



PARCO LAGO SEGRINO

D.P.G.R.L. N° 602 / EC 6/12/84

 Regione Lombardia



Provincia di Como



EUPILIO



CANZO



LONGONE al Segrino e



COMUNITA' MONTANA TRIANGOLO LARIANO

RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO

HABITAT *91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*)

IN COMUNE DI EUPILIO - PROVINCIA DI COMO

PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

OGGETTO:

RELAZIONE DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

COMMITTENTE:

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (P.L.I.S.) LAGO SEGRINO

Comunità Montana del Triangolo Lariano

Sede Legale Via Vittorio Veneto, 16 - 22035 Canzo (CO)

ELABORATO:

F

DATA:

APRILE 2008

TECNICI:

PROGETTISTI:

Dott. Ing. Silvia Gaspani

V.le Maloggia, 23

23022 CHIAVENNA (SO)

C.F.: GSP SLV 70C47 L667P

P.IVA: 00753310143

Dott. Naturalista Silvia Speciale

Via Valeriana, 65

23016 MANTELLO (SO)

C.F.: SPZ SLV 76D69 I829S

P.IVA: 00828190140

INDICE

| | |
|---|----|
| INDICE..... | 2 |
| 1.0 INTRODUZIONE | 3 |
| 2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO: COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE | 4 |
| 2.1 Individuazione area di intervento nel comune di Eupilio | 4 |
| 2.2 PRG Eupilio | 4 |
| 2.3 Il Piano Territoriale del Parco Lago di Segrino | 4 |
| 2.4 PTCP Como..... | 5 |
| 2.5 SIC Lago di Segrino cod. IT2020010 | 5 |
| 3.0 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI INTERVENTO E DELL'AREA PROTETTA IN GENERALE | 7 |
| 3.1 Rilevanza naturalistica dell'area protetta..... | 7 |
| 3.2 Lago..... | 7 |
| 3.3 Vegetazione..... | 7 |
| 3.4 Fauna..... | 8 |
| 4.0 ANALISI DELLA FATTIBILITA' AMBIENTALE: CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO | 9 |
| 4.1 Effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini | 9 |
| 4.1.1 Fase di cantiere..... | 9 |
| 4.1.2 Fase post operam..... | 10 |
| 4.2 Illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonchè delle possibili alternative localizzative e tipologiche | 10 |
| 4.3 Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento. | 11 |
| 5.0 SINTESI CONCLUSIVA | 11 |

1.0 INTRODUZIONE

Il progetto si colloca tra le opere di riqualificazione ambientale in area protetta.

In particolare la proposta progettuale è situata all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nonché Sito di Interesse Comunitario (SIC) Lago di Segrino, ovvero in un'area che per diversità biologica è considerata dall'Unione Europea degna di essere tutelata e preservata per la presenza di habitat e di specie di interesse comunitario e prioritari.

Il gestore del Parco intende pertanto intervenire in quei settori, situati al limite sud-est dell'area di tutela che, a causa dell'incidenza antropica, presentano delle criticità tali da comprometterne lo stato di conservazione dell'habitat prioritario *91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*) e ostacolare la continuità della rete ecologica dell'intero sito.

La presente proposta progettuale nasce così dall'esigenza di recuperare un ambito degradato, senza dimenticare che, nelle politiche di gestione dell'area protetta, è compresa la sensibilizzazione della popolazione ad un corretto uso dell'area e dell'ambiente naturale in generale e l'Ente intende quindi promuovere occasioni di frequentazione più attenta e consapevole del territorio.

Il progetto preliminare è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Parco Lago Segrino con Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 31 del 24/07/2007.

La redazione del progetto definitivo-esecutivo è susseguita all'ottenimento del finanziamento del progetto preliminare, pari al 60% dell'importo complessivo, da parte della Fondazione Cariplo.

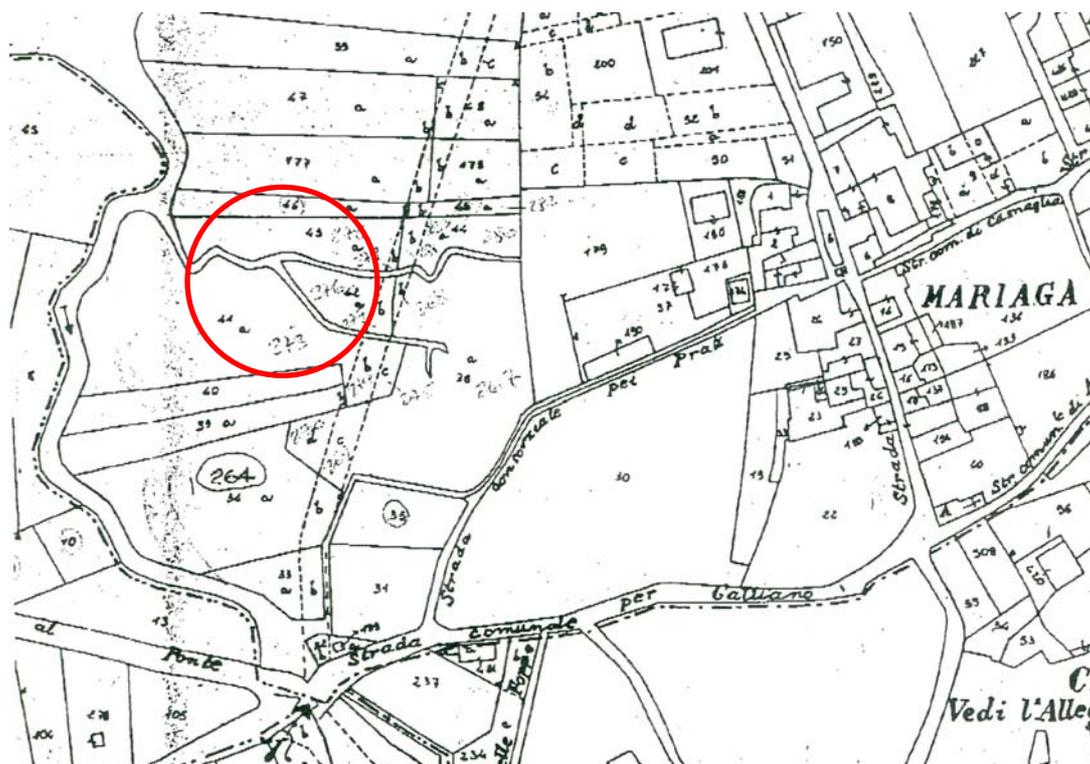
Il presente studio di fattibilità ambientale analizza gli interventi prospettati, che riguardano la riqualificazione di un'area degradata in ambito protetto, in relazione al contesto ambientale a cui appartiene.

2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO: COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 Individuazione area di intervento nel comune di Eupilio

L'area in cui si intendono realizzare gli interventi proposti si localizza in comune di Eupilio, nella porzione meridionale del Parco, lungo il lato sud-est del lago.

Tale area è di proprietà del Consorzio di gestione del Parco ed è individuata dai mappali al fg. 2 n° 273 (ex 41/a) – 276 (ex 42/a) – 278 (ex 43/a) – 284 (ex 46/a) del comune di Eupilio, sezione censuaria di Mariaga.



2.2 PRG Eupilio

L'area di intervento ricade in Zona omogenea A3 destinata a verde ecologico di rilevanza comunitaria.

Lo strumento di pianificazione comunale per le aree ricadenti nell'area protetta recepisce le norme del Piano Territoriale del Parco.

2.3 Il Piano Territoriale del Parco Lago di Segrino

In base al Piano Territoriale del Parco l'area di intervento si localizza in area di rispetto ambientale e lacustre per cui valgono le norme di cui all'art. 6 del Regolamento di gestione.

Di seguito un estratto dell'articolo.

“Il piano identifica e perimetra le aree terrestri direttamente confinanti con lo specchio lacustre e con l'emissario del medesimo. In dette aree sono vietati:

- qualsiasi scarico civile e produttivo diretto ed indiretto, oltre a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- gli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia, le quali dovranno essere separate e recapitate in pubblica fognatura, previa autorizzazione del gestore del servizio di fognatura. È fatto divieto lo scarico diretto nelle acque superficiali delle acque di prima pioggia;
- gli scarichi diretti delle acque di seconda pioggia raccolte dalle superfici stradali e pavimentate, le quali possono pervenire nell'area di rispetto purché precedentemente sedimentate per evitare il trasferimento di particolato organico. Il sistema di trasporto delle predette acque - i collettori, le cunette ed i pozzetti - andrà regolarmente mantenuto pulito;
- la realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni. Il materiale terroso, gli inerti e quant'altro impropriamente scaricato andranno rimossi sulla base di un ripristino la cui modalità dovrà essere conforme al piano del Parco e preventivamente autorizzata;
- la realizzazione di edifici di qualsiasi natura e dimensione anche con carattere di precarietà, salvo strutture di servizio per la funzionalità e la gestione delle attività connesse al Parco. È prevista la demolizione ed il ripristino dei luoghi secondo modalità conformi al piano del Parco preventivamente autorizzati. I lavori dovranno essere eseguiti e completati non oltre due anni dall'entrata in vigore della presente normativa;
- l'incendio della vegetazione presente;
- il taglio della vegetazione.

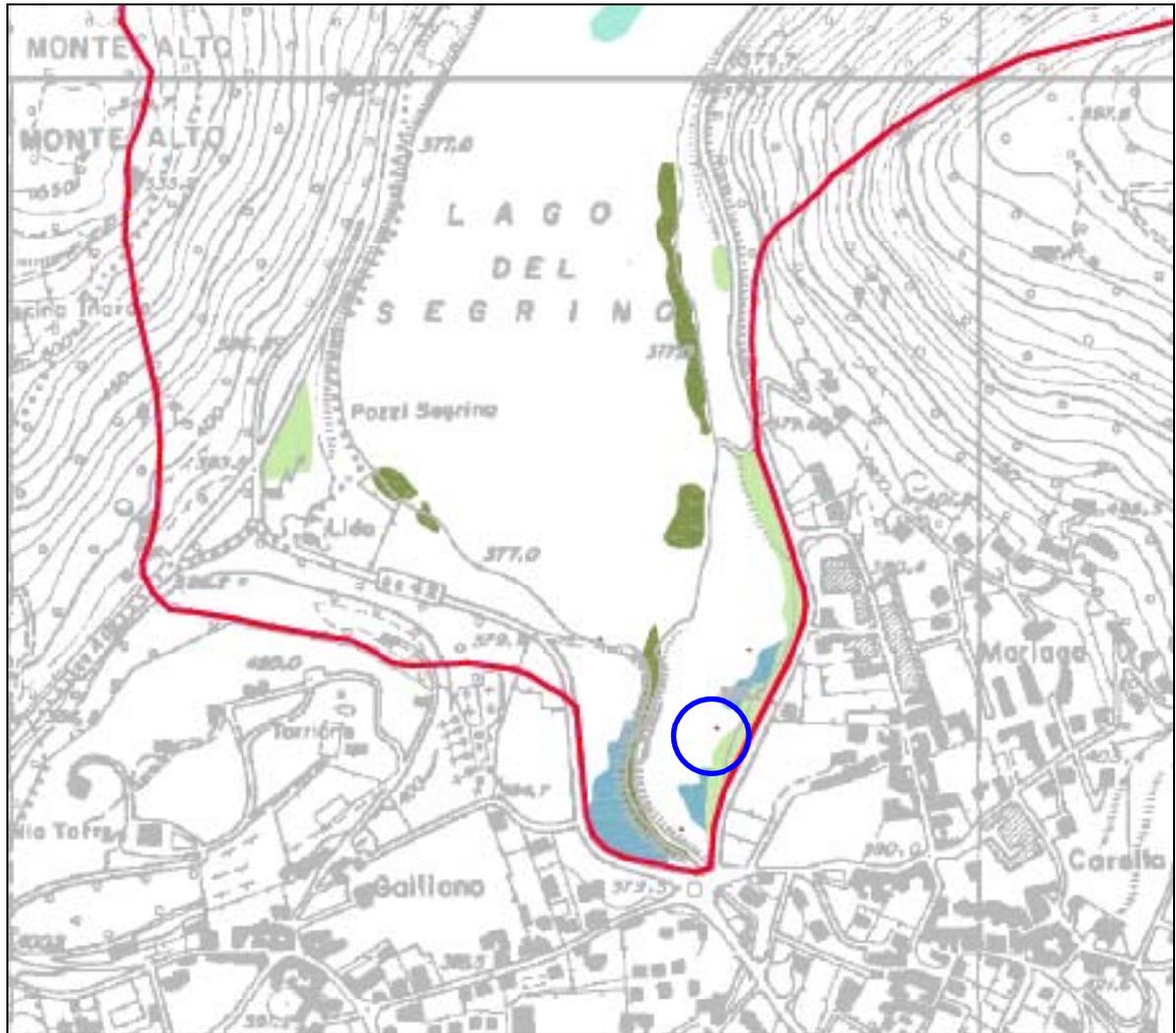
2.4 PTCP Como

Il Parco di Segrino è inserito nell'elenco dei PLIS della Provincia di Como. Il PTCP provinciale recepisce le norme del Piano Territoriale del Parco in merito:

- alla gestione, tutela e governo delle derivazioni della risorsa idrica, con conferma di mantenimento dei prelievi afferenti ai Comuni di Eupilio e Longone al Segrino e divieto di concessione ed utilizzo per ogni altro e diverso richiedente;
- alla conservazione ed utilizzo dei boschi, in vigore dal 1996, con la possibilità di attuare direttamente da parte del Parco il piano di assetto forestale, in quanto aree di forte pendenza e massima sensibilità al trasporto di nutrienti nel corpo idrico del lago.

2.5 SIC Lago di Segrino cod. IT2020010

Nel seguente estratto cartografico si localizza l'area di intervento, ricadente all'interno del SIC Lago di Segrino, e si osserva la frammentazione dell'habitat *91E0.



-  area intervento
-  habitat *91E0
-  Perimetro SIC

L'obiettivo della costituzione dei SIC è quello di contribuire alla conservazione della diversità biologica (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), mediante un complesso di misure ed azioni necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e seminaturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente.

Il piano di gestione del SIC è attualmente in fase di redazione.

3.0 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI INTERVENTO E DELL'AREA PROTETTA IN GENERALE

3.1 Rilevanza naturalistica dell'area protetta

La peculiarità dell'area protetta è quella di essere caratterizzata da differenti tipologie di ambienti: dagli ambienti ripariali con vegetazione palustre a quelli forestali di versante che variano in funzione della quota e dell'esposizione del versante.

Pertanto il grado di biodiversità presente è complessivamente elevato.

In particolare, l'area è caratterizzata da una vegetazione di tipo igrofilo lungo il lago e da un'estesa copertura boschiva lungo i versanti, costituita da boschi misti di buona qualità dal punto di vista naturalistico e importanti per la protezione che esercitano sul territorio. Lo stato di conservazione degli habitat è in generale buono.

L'area protetta è interessante anche dal punto di vista geomorfologico.

3.2 Lago

Il lago Segrino, lago prealpino di origine glaciale, cupo e poco soleggiato, ha una forma allungata in direzione nord-sud, con una lunghezza di circa 1800 metri ed una massima larghezza, verso la parte meridionale, di 400 metri circa.

Le modeste dimensioni e la scarsa profondità (la profondità massima è solo di 8,6 metri) fanno sì che il lago abbia una massa d'acqua che non riesce a servire da accumulatore termico, come avviene invece per i grandi laghi prealpini, e pertanto, durante gli inverni particolarmente rigidi, è facilmente ghiacciato anche quando gli altri bacini della Brianza non lo sono.

Il lago è originato dalla sbarramento della sua valle causato dalla presenza di una morena glaciale. La sua singolarità risiede nel fatto di essere un lago glaciale di valle sospesa sulla sottostante pianura padana. L'assenza di visibili immissari lungo il suo perimetro suggerisce la presenza di sorgenti subacquee di origine carsiche, ipotesi compatibile col fatto che l'intera valle in cui giace è formata da rocce calcaree (Formazione del Domaro).

Ad eccezione di un piccolo rigagnolo, che esce dal Lago all'altezza di Longone, e le cui acque si disperdono nei depositi glaciali che ricoprono il versante prealpino verso il sottostante lago di Pusiano, nessun rilevante emissario è osservabile, e nel complesso il suo bilancio idrologico è principalmente controllato da un sistema carsico sotterraneo.

Il confronto della morfologia attuale del lago, con quanto rappresentato nelle vecchie mappe catastali e topografiche evidenzia una progressiva riduzione della superficie del lago, per interrimento, soprattutto nella sua estensione settentrionale, con uno sviluppo delle aree palustri ed una possibile piccola bonifica (avvenuta nei secoli scorsi) per un utilizzo agricolo di aree precedentemente ricoperte dalle acque del lago.

3.3 Vegetazione

L'ambiente presenta una tipica vegetazione acquatico-palustre, che forma attorno al lago delle fasce a composizione floristica variabile in relazione alla profondità dell'acqua. Tra la vegetazione acquatica, si segnala la ninfea bianca, che è stata scelta come simbolo del Parco.

Lungo le sponde del lago la vegetazione arborea è formata da ontani neri, salici, pioppi. La copertura dei versanti montani che racchiudono la conca lacustre è invece costituita da boschi cedui in cui, a basse quote, sono prevalenti i castagni. Questi ultimi sono stati prevalentemente impiantati dall'uomo per ricavarne legna, castagne, foglie. In particolare i boschi sui versanti occidentali e settentrionali dei monti Scioscia e Cornizzolo presentano una vegetazione in cui prevalgono le specie mesofile, come il carpino bianco, il frassino e la rovere, mentre quelli dei versanti orientali e meridionali sono caratterizzati da essenze per lo più xerotermofile, ossia di ambienti caldi e secchi, quali l'orniello, il carpino nero e la roverella.

3.4 Fauna

Le ampie fasce di canneto che cingono il lago offrono rifugio a numerosi uccelli stanziali e migratori, quali il germano reale, lo svasso, la gallinella d'acqua, la folaga, l'airone cinerino, il martin pescatore, la cannaiola, il cannareccione. Complessivamente la check - list ornitologica del Parco elenca 88 specie di uccelli nidificanti e 44 migratori (tra cui anche la poiana, il gheppio, il picchio verde e il codirossone). Le aree paludose perilacustri sono anche l'ambiente di elezione per molti Anfibi che si riproducono tipicamente nelle raccolte d'acqua, come ad esempio il rospo comune.

Grazie ad un censimento recentemente effettuato, è stata accertata anche la presenza della rana di Lataste (*Rana latastei*), specie endemica - cioè esclusiva - della pianura padano-veneta. Interessante è la fauna ittica del Segrino, che annovera il pesce persico, il persico trota, il luccio e l'alborella.

4.0 ANALISI DELLA FATTIBILITA' AMBIENTALE: CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini

Relativamente alle potenziali interazioni fra opera ed ambiente, si considerano gli effetti in fase di cantieristica e post operam.

Gli effetti sull'ambiente possono essere di differente tipologia; si distinguono e si valutano quelli di maggior interesse.

4.1.1 Fase di cantiere

Rumore

Essenzialmente legato all'impiego di escavatore durante le fasi di movimentazione, scavo e riporto di materiale ed al transito degli autocarri. Questi dovranno essere comunque adeguati alla vigente normativa in materia di emissioni rumorose, ovvero adeguatamente silenziati.

L'intervento sarà decisamente limitato nel tempo e l'utilizzo di mezzi meccanici e di autocarri sarà di conseguenza contenuto.

In particolare, relativamente al transito di autocarri, non si avrà incremento del traffico in quanto il trasporto in loco dell'escavatore è previsto a inizio e fine lavori, mentre giornalmente si avrà solo il transito del mezzo di trasporto delle maestranze.

L'area è provvista di adeguati collegamenti e idonei parcheggi in fregio alla strada carrabile esistente.

Polveri

Legate anche in questo caso alla fase di scavo ed al trasporto. La tipologia del terreno (granulometria grossolana con matrice sabbiosa) non consente di generare polvere in elevate quantità; per l'abbattimento è sufficiente una moderata velocità di carico/scarico del materiale scavato o un'innaffiatura dello stesso.

Vegetazione

Il settore d'intervento si presenta, dal punto di vista della copertura vegetale, in condizioni pessime. Gli alberi presenti ai margini dell'area non costituiscono macchie boscate sufficientemente estese e rappresentative. Predominante è il carattere di frammentarietà e la presenza di specie alloctone e avventizie (es: robinia, phytolacca).

Aria

L'esiguo intervento areale e temporale, l'utilizzo di mezzi adeguati, oltre che precauzioni tecniche (annaffiatura delle aree di transito) consentono di minimizzare e rendere insussistente ogni effetto dei lavori sulla qualità dell'aria.

Fauna

Allo stato attuale l'area non offre riparo e ambienti idonei alla fauna. Risulta elevato anche l'impatto antropico, determinato dalla vicinanza delle abitazioni, delle strade e delle luci notturne.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è attualmente in uno stato degradato.

La fase di cantieristica, essendo breve, permette di non arrecare ulteriore impatto negativo (l'area sarà recintata mediante recinzione di protezione del cantiere), bensì di ottenere un netto miglioramento visivo e ambientale in tempi brevi.

4.1.2 Fase post operam

La realizzazione dell'intervento avrà come conseguenza esclusivamente degli effetti positivi sull'ambiente, relativamente a tutti gli aspetti considerati:

- rumore: grazie alla costituzione di barriere vegetali che contengono/assorbono i rumori;
- polveri: grazie alla costituzione di barriere vegetali che contengono/assorbono le polveri;
- vegetazione: grazie alla deframmentazione, riqualificazione e potenziamento habitat prioritario *91E0;
- aria: grazie al potenziamento della componente vegetale;
- fauna: grazie alla riqualificazione di ambienti idonei alla fauna, sia terrestre che aerea, e alla protezione degli ambienti palustri;
- paesaggio: grazie alla riqualificazione di un'area degradata, che diventerà fruibile.

4.2 Illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche

Il presente progetto si colloca tra le opere di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale all'interno di un ambito protetto (Parco e SIC Lago di Segrino).

Infatti, con fine ultimo della tutela della biodiversità nel SIC e del ripristino delle condizioni idonee alla vita di specie di interesse comunitario, si sono perseguiti i seguenti obiettivi generali:

- Riqualificazione e potenziamento habitat *91E0
- Protezione habitat acquatici e fascia perilacustre
- Sensibilizzazione della popolazione e valorizzazione paesaggistica dell'area

L'intervento sarà realizzato nel rispetto dei periodi biologici di flora e fauna, in particolare la realizzazione sarà eseguita nel periodo di quiescenza delle specie vegetali.

Anche a livello prettamente paesistico-ambientale le scelte progettuali sono finalizzate ad un corretto inserimento ambientale, prediligendo strutture in legno (punto di osservazione fauna, area di sosta attrezzata, recinzione).

4.3 Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento

L'ambito oggetto di intervento risulta soggetto a:

- vincolo paesistico ambientale ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) e g) del D.lgs. n°42 del 22 gennaio 2004;
- normativa SIC concernente lo Studio di Incidenza ai sensi dell'art. 6 Direttiva Habitat, DPR 357/97, DGR VII/14106 del 2003.

5.0 SINTESI CONCLUSIVA

Vista l'analisi:

- della proposta progettuale;
- delle componenti abiotiche (caratteristiche geologiche) e biotiche (flora e fauna);
- dei vincoli urbanistici

Considerato che:

- **i progetti proposti non sono in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale esistenti;**
- **per la tipologia degli interventi e per la breve durata della fase cantiere, si tratta di un intervento a basso impatto ambientale (legato esclusivamente ad una minima produzione di rumori e polveri);**
- **per le caratteristiche tipologiche e le modalità di realizzazione, l'intervento in oggetto non comporta effetti sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;**
- **la realizzazione dell'intervento porterà esclusivamente benefici, sia a livello paesaggistico che naturalistico-ambientale**

si ritiene l'intervento in esame compatibile con la situazione ambientale dell'area.

Il giudizio complessivo è che il progetto, mediante la riqualificazione di un'area degradata e il ripristino delle connessioni ecologiche all'interno dell'area protetta, sia lo strumento per promuovere una corretta fruizione del contesto naturale, pienamente integrata nel paesaggio e con l'ambiente naturale.